

## .... Estratto dal capitolo 1 ...

### 1. LA RIVELAZIONE DI CRISTO Capitolo 1:4-20

#### 1. Giovanni riceve e trasmette la rivelazione, 1:4

Fin dall'inizio del libro i versetti 4 a 7 del primo capitolo introducono il complesso dei temi che l'apostolo affronterà più avanti. Giovanni trasmette senza indugio il messaggio del suo Signore alle sette chiese facendo intravedere la gloria del prossimo ritorno di Cristo.

##### *a) alle sette chiese*

*“Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace...” (1:4a)*

Certi numeri citati nella Scrittura possono rivestire un significato simbolico, in particolare il numero sette che evoca pienezza, totalità, quindi un'entità indissolubile. Ricordiamo le sette festività d'Israele,<sup>1</sup> le sette trombe di Gerico,<sup>2</sup> le sette parabole del regno,<sup>3</sup> le sette parole di Gesù sulla croce. Non è dunque sorprendente che il numero sette compaia spesso nell'Apocalisse: i sette sigilli, le sette trombe, le sette coppe dell'ira di Dio, ecc.

Nell'Apocalisse il numero sette ritorna 49 volte (7 x 7). Quando Giovanni, esiliato a Patmos, redigeva l'Apocalisse, esistevano certamente altre chiese in quella provincia dell'Asia. Ma al di là delle sette chiese menzionate, il Signore si rivolge a tutta la sua Chiesa. È come l'immagine dei sette colori fondamentali dell'arcobaleno, in cui si ritrovano tutte le gamme delle tonalità. Nel rivolgere i suoi rimproveri alle sette chiese dell'Asia, il Signore non scorge soltanto i difetti della sua Chiesa universale, ma volge anche lo sguardo alle “nozze dell'Agnello”:<sup>4</sup> la Chiesa, oggi imperfetta, sarà allora “senza macchia, senza ruga”<sup>5</sup> e rifletterà pienamente la sua gloria. In ciascuna delle sette chiese dell'Asia vi sono infatti dei vincitori, che ricevono delle promesse speciali e devono conoscere non solo il messaggio a loro destinato – argomento dei capitoli 2 e 3 – ma anche l'insieme degli avvenimenti futuri che convergono verso “la restaurazione di tutte le cose”<sup>6</sup> – argomento dei capitoli 4 a 22.

##### *b) da parte dei sette spiriti di Dio*

Giovanni riceve l'incarico di rivolgersi alle sette chiese

---

<sup>1</sup> Levitico 23

<sup>2</sup> Giosuè 6

<sup>3</sup> Matteo 13

<sup>4</sup> Apocalisse 19:7-9

<sup>5</sup> Efesini 5:27

<sup>6</sup> Atti 3:21

“...da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono.” (1:4b).

Questi sette spiriti di Dio sono associati prima alle “sette stelle”<sup>7</sup> – angeli o messaggeri delle sette chiese – poi all’Agnello che apre il libro della redenzione.<sup>8</sup> In altre parole, lo Spirito che agisce oggi in grazia nella Chiesa agirà domani in giudizio sul mondo, quando il piano divino di redenzione per l’umanità sarà entrato nella sua fase finale.

Il profeta Isaia annuncia il regno messianico menzionando sette caratteristiche dello Spirito di Dio. Tali caratteristiche si ritrovano nella vita del credente, abitato e suggellato dallo Spirito di Dio:

<b>Cristo - Is 11:2</b>	<b>Il credente</b>
“Lo Spirito del Signore	Lo Spirito di Dio
Riposerà su di lui	Ci rende partecipi della natura divina II Pt 1:4
Spirito di saggezza	Ci comunica la sua sapienza Ef 1:17
e d’intelligenza	Ci accorda il dono del discernimento I Gv 2:27
Spirito di consiglio	Orienta le nostre decisioni At 16:6-10
e di forza	Ci riveste della sua potenza At 1:8
Spirito di conoscenza	Ci rivela la parola di Dio Gv 16:13-14
e di timore del Signore”	C’insegna ad ubbidirgli e a dipendere da lui I Pt 1:2

<sup>7</sup> Apocalisse 1:20; 3:1

<sup>8</sup> Apocalisse 5:6

Ma se è possibile enumerare sette caratteristiche dello Spirito di Dio, esse sono comunque inscindibili e interdipendenti, e sarebbe falso trarre un parallelo fra ciascuna di esse e i sette spiriti di Dio. Anche se lo Spirito Santo può essere visto sotto vari aspetti, egli resta un'entità indissolubile.<sup>9</sup>

Menzionando i sette spiriti di Dio, lo scrittore sacro evoca la ricchezza dei mezzi d'azione dello Spirito Santo; se finora lo Spirito Santo ha agito soprattutto durante "l'anno di grazia"<sup>10</sup> intervenendo nei destini della Chiesa, i sette spiriti di Dio eserciteranno il loro ministero nel "giorno di vendetta del nostro Dio",<sup>11</sup> nel tempo del giudizio.

In ciascuna dispensazione, lo Spirito Santo ha la missione di eseguire gli ordini di Dio. Durante il tempo di grazia, egli convince di peccato, di giustizia e di giudizio,<sup>12</sup> agendo in favore dei perduti. Durante la grande tribolazione, sarà il portavoce del trono del giudizio per esercitare la vendetta divina sugli uomini. È allora così sorprendente che l'Apocalisse ci presenti questo nuovo aspetto dei sette spiriti di Dio?

## **2. Giovanni presenta la persona di Gesù Cristo, 1:5-8**

*"... Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco: egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen. Io sono l'alfa e l'omega, dice il Signore Dio, colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente."*

### **a) Cristo nei suoi sette attributi**

Giovanni rivela qui sette titoli di gloria che caratterizzeranno Cristo alla sua seconda venuta. Egli precisa:

"Ecco: egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà." (v. 7) Ogni occhio vedrà dunque il Signore nelle sette caratteristiche seguenti:

- 1) il testimone fedele<sup>13</sup>, v. 5
- 2) il primogenito dei morti<sup>14</sup>, v. 5
- 3) il principe dei re della terra<sup>15</sup>, v. 5

<sup>9</sup> cfr. I Corinzi 12:13; Efesini 4:4

<sup>10</sup> Isaia 61:2a

<sup>11</sup> Isaia 61:2b

<sup>12</sup> Giovanni 16:8

<sup>13</sup> Apocalisse 3:14; cfr. Isaia 55:4; Apocalisse 2:8

<sup>14</sup> I Corinzi 15:20

<sup>15</sup> cfr. Apocalisse 15:3; 17:14, 19:16; Atti 3:15; Salmo 72:11; 89:28 con Daniele 8:25 dove Cristo è chiamato principe dei principi

- 4) l'alfa, v. 8, colui che è "prima di tutte le cose"<sup>16</sup>
- 5) l'omega, v. 8, colui che "sussiste dopo tutte le cose"<sup>17</sup>
- 6) il Signore Dio<sup>18</sup>, v. 8
- 7) l'Onnipotente<sup>19</sup>, v. 8

Questi attributi di Gesù Cristo gli appartengono da ogni eternità, ma nessuno di essi era stato totalmente rivelato prima dell'Apocalisse. Infatti è soltanto nel giorno della vendetta divina che Cristo si manifesterà pienamente come testimone fedele, quando si terrà alla sbarra per accusare il mondo. Come primogenito dei morti, egli è legittimato dalla sua risurrezione a giudicare gli uomini conformemente al disegno di Dio.<sup>20</sup> Solo allora i re della terra lo acclameranno come principe sovrano, quando scopriranno che egli era prima di loro (alfa) e sarà

dopo di loro (omega), e lo riconosceranno come il Signore Dio, l'Onnipotente.

### **b) Cristo, colui che viene con le nuvole (1:7a)**

La Bibbia descrive il ritorno di Cristo con due espressioni molto simili: da un lato egli viene sulle nuvole<sup>21</sup> - quindi sopra le nubi; d'altra parte egli viene con le nuvole<sup>22</sup>, cioè con le schiere dei suoi riscattati. Il termine greco *nefes* ha infatti un duplice significato: quello letterale di "nubi" e quello di "sciame", "schiere", "moltitudine".

Consideriamo innanzitutto il primo atto del suo ritorno: *sulle nuvole*. Nella Scrittura la gloria di Dio è spesso avvolta di nubi.<sup>23</sup> Se in passato le nuvole hanno circondato la gloria divina, lo stesso accadrà in avvenire. Il rapimento della Chiesa sarà l'inizio del prorompere di questa gloria: "Noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro (i morti in Cristo), *sulle nuvole*, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore."<sup>24</sup>

Il rapimento della Chiesa sarà seguito dalla venuta di Gesù Cristo. Lo splendore di questo avvenimento si ripercuoterà in ogni dove e sarà infinitamente superiore a quello del rapimento. "Come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo."<sup>25</sup>

Già il profeta Daniele evocava questo avvenimento: "Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figlio d'uomo; egli

<sup>16</sup> Apocalisse 22:13; Giovanni 1:3; Colossesi 1:17

<sup>17</sup> Apocalisse 22:13; Efesini 1:10

<sup>18</sup> Apocalisse 22:5; cfr. Ezechiele 6:3, 11; 7:5, ecc.

<sup>19</sup> Apocalisse 19:16; 21:22; cfr. Genesi 17:1; Salmo 91:1; II Corinzi 6:16

<sup>20</sup> Atti 17:30-31

<sup>21</sup> I Tessalonesi 4:17;

<sup>22</sup> Apocalisse 1:7

<sup>23</sup> Esodo 13:21; 16:10; 19:16; 34:5; 40:34-38; Levitico 16:2; Numeri 9:15-22; I Re 8:10-11; Salmo 18:11; 97:2; 104:3; Isaia 6:4; 19:1; Ezechiele 1:4; Matteo 17:5; 24:30; 26:64; Luca 21:27; Atti 1:9; Apocalisse 1:7

<sup>24</sup> I Tessalonesi 4:17

<sup>25</sup> Matteo 24:27

giunse fino al vegliardo e fu fatto avvicinare a lui; gli furono dati dominio, gloria e regno... Allora il potere di giudicare fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo che i santi ebbero il regno... il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo.”<sup>26</sup>

*Con le nuvole.* Nel passo qui sopra citato, il profeta intravede non solo lo splendore del ritorno del Figlio dell'uomo, ma si rallegra anche per le ricompense riservate ai santi. Tuttavia i credenti dell'antico Patto non saranno i soli a conoscere il regno di Cristo. Il Nuovo Testamento parla infatti di una grande schiera di testimoni che saranno associati al trionfo di Cristo.<sup>27</sup> Infatti Cristo ritornerà insieme alla moltitudine dei suoi riscattati, come indica Apocalisse 1:7.

Riprendendo questo tema nel capitolo 19, l'apostolo Giovanni dichiara: “Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia... Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro.”<sup>28</sup> Questi eserciti rivestiti di lino fino bianco e puro non sono altro che le miriadi dei credenti dell'antico Patto e quelle della Chiesa universale di Gesù Cristo.<sup>29</sup>

“Saremo sempre con il Signore”,<sup>30</sup> annunciava l'apostolo Paolo dopo aver descritto il rapimento della Chiesa. Se dunque i membri della sua Chiesa saranno sempre con il Signore, questo implica che saranno con lui anche quando egli ritornerà sulla terra.

Cristo infatti non ritornerà da solo: i santi dell'antico Patto saranno con lui, e la moltitudine dei riscattati della Chiesa universale lo accompagneranno. Più tardi anche i martiri della grande tribolazione si uniranno alle legioni dei credenti (si veda Apocalisse capitolo 19). Il Signore intende esprimere la sua fedeltà verso i suoi associandoli alla gloria del suo regno.

Gesù Cristo ritornerà in gloria, sulle nuvole, ma condividerà questa gloria con le schiere innumerevoli dei suoi testimoni.<sup>31</sup>

### c) *Cristo, colui che ci ama*

Gli eserciti celesti dei riscattati saranno rivestiti di lino fino risplendente e puro: questo lino fino sono “le opere giuste dei santi”.<sup>32</sup> Come è possibile che le opere dei santi siano considerate giuste, se davanti a Cristo “tutta la nostra giustizia è come un abito sporco”?<sup>33</sup> È possibile grazie a Gesù Cristo che ci riveste della sua giustizia e

---

<sup>26</sup> Daniele 7:13-14, 22, 27

<sup>27</sup> cfr. Ebrei 12:1

<sup>28</sup> Apocalisse 19:11, 14

<sup>29</sup> Apocalisse 19:7-8

<sup>30</sup> I Tessalonicesi 4:17

<sup>31</sup> Daniele 7:18; Romani 8:17; II Timoteo 2:10-12; I Pietro 2:9; Apocalisse 3:21; 5:10

<sup>32</sup> Apocalisse 19:8

<sup>33</sup> Isaia 64:5

che ci ha creati in vista delle buone opere. E dove si è compiuta quest'opera di giustizia a favore dei santi? Alla croce, dove Cristo ha raggiunto il culmine del suo amore per noi, come ricordano i vv. 5 e 6 del primo capitolo dell'Apocalisse:

*“A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo...” (1:5b-6a)*

L'amore di Cristo è sempre attuale perché egli *ci ama*<sup>34</sup> (tempo presente), *ci ha liberati* (tempo passato) dai nostri peccati, e la sua opera espiatoria alla croce porterà dei frutti fino nell'eternità; ecco perché la grazia e la pace non ci sono prestate ma *date*. In vista dell'avvenire glorioso che ci attende Cristo ha fatto di noi “un regno”,<sup>35</sup> non dei re, ma “un regno”; in altre parole, ci ha posti fin d'ora sotto la sua autorità in vista del giorno in cui ci affiderà delle responsabilità nel suo regno; infatti il suo non sarà un regno effimero come i regni terreni, ma un regno spirituale composto di uomini, di donne e di fanciulli divenuti “*sacerdoti del Dio suo Padre*”.<sup>36</sup>

#### **d) Cristo, colui che ogni occhio vedrà**

Le numerose etnie del globo scopriranno che la loro politica le ha escluse da ogni partecipazione futura al regno di Cristo sulla terra. Sarà per esse un motivo di grandi lamentazioni. Vi è tuttavia una sofferenza che supererà tutte le altre: sarà il grido di dolore degli Israeliti quando scopriranno che colui che essi hanno in passato trafitto è il loro Messia,<sup>37</sup> che ora ritorna alla testa dei suoi eserciti. Essi faranno cordoglio per lui come si fa cordoglio per un figlio unico.<sup>38</sup> Allora saranno miracolosamente liberati dai loro avversari.<sup>39</sup>

Sì, ogni occhio lo vedrà. Anche coloro che non vorrebbero saranno costretti a riconoscerlo. Il mondo che ha rifiutato Cristo sarà suo malgrado testimone della sua gloria futura e si sottometterà al suo regno. I re della terra lo hanno schernito, ma verrà il giorno in cui il cielo si riderà di loro e il Re li apostroferà nella sua ira.<sup>40</sup>

Non era forse essenziale che l'apostolo Giovanni informasse senza indugio le chiese di una rivelazione così trascendente, in questa introduzione all'Apocalisse al tempo stesso tanto densa e concisa?

### **3. Giovanni è trasportato in spirito, 1:9-10a**

#### **a) Giovanni prigioniero a Patmos**

---

<sup>34</sup> cfr. Efesini 3:17-19

<sup>35</sup> I Pietro 2:9

<sup>36</sup> cfr. Apocalisse 1:6 con 22:3

<sup>37</sup> cfr. Zaccaria 12:10; Giovanni 19:34-37

<sup>38</sup> cfr. Amos 8:10; Zaccaria 12:10

<sup>39</sup> Daniele 12:1

<sup>40</sup> Salmo 2:1-5

Come abbiamo detto, Giovanni fu probabilmente l'ultimo sopravvissuto degli apostoli, e forse tale posizione gli valse molti onori. Tuttavia quando la persecuzione si scatenò sotto Domiziano, egli fu uno dei più esposti al suo soffio infernale ed ebbe la sua parte di tribolazioni.

*“Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza di Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.” (1:9)*

Giovanni non si presenta come apostolo ma come *fratello*. Già nel quarto evangelo egli dà prova di umiltà quando parla di se stesso.<sup>41</sup> Ma Giovanni non era fratello dei figli di Dio soltanto quando condivideva con loro la cena del Signore o saliva sul pulpito; era loro fratello e compagno di sofferenze anche nella prova. Non solo egli fu esiliato nell'isola di Patmos, un isolotto brullo e roccioso nel mar Egeo a 50 km dalla città più vicina (Efeso), ma sembra probabile, secondo il padre della Chiesa Vittorino, che fosse costretto a lavorare nelle miniere nonostante la sua età avanzata.

Le autorità romane potevano allontanare Giovanni dal mondo, ma non potevano separarlo da Dio. “Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione...?”<sup>42</sup> Giovanni aveva parte alla *tribolazione* che è la sorte di tutta la Chiesa: “Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.”<sup>43</sup> “Dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni.”<sup>44</sup>

Se la *grande tribolazione*<sup>45</sup> concerne innanzitutto Israele e i martiri dell'epoca dell'anticristo, Dio non ha mai detto che la Chiesa e i credenti del tempo della grazia saranno risparmiati dalle tribolazioni.

Giovanni non partecipava soltanto alla tribolazione, ma anche al *regno* di Dio, quel regno che non viene in modo da attirare gli sguardi.<sup>46</sup> Occorre precisare che il regno è un concetto biblico differente da quello di Chiesa, benché talvolta i due si sovrappongano; e l'Apocalisse ha come prospettiva il regno e non la Chiesa.

La Chiesa, nata alla Pentecoste, è in costante gestazione: essa completerà il suo sviluppo soltanto in cielo. Solo una piccola frazione della Chiesa è presente sulla terra in un dato momento della storia, perché la maggior parte dei suoi membri, già nella gloria, formano “l'assemblea dei primogeniti”.<sup>47</sup>

Per contro, il regno è un'entità invisibile e permanente che ingloba tutti coloro sui quali Dio regna effettivamente, nei cieli come sulla terra, e cioè:

---

<sup>41</sup> Giovanni 13:23, 25; 18:15; 19:26-27; 20:2, 8; 21:20, 24

<sup>42</sup> Romani 8:35

<sup>43</sup> Giovanni 16:33

<sup>44</sup> Atti 14:22; cfr. II Timoteo 3:12; I Pietro 4:12-13

<sup>45</sup> Apocalisse 7:14

<sup>46</sup> Luca 17:20-21

<sup>47</sup> Ebrei 12:23

- gli angeli e le potenze celesti che eseguono gli ordini divini in cielo e in terra;
- i credenti dell'antico Patto e i salvati del nuovo Patto che sono già presso di lui;
- i riscattati, nati di nuovo, che vivono oggi quaggiù in terra.

Cristo regnava già sul suo regno ai giorni dell'apostolo Giovanni. Quando i riscattati entrano con la conversione a far parte del regno di Dio,<sup>48</sup> essi diventano parte integrante di un organismo armonioso di cui Cristo è l'anima<sup>49</sup>. Le chiese locali non sono altro che le "succursali" terrene di un regno governato dal cielo. Giovanni partecipava al regno in quanto pregustava anticipatamente le potenze del mondo futuro,<sup>50</sup> quando la terra intera sarà sottomessa al dominio effettivo di Dio.

Infine, Giovanni partecipava alla *costanza* in Cristo.<sup>51</sup> Egli perseverava, esercitava la pazienza, sperava in Cristo; pur nella prova, sapeva attendere il prossimo trionfo di Cristo.<sup>52</sup> Era stato esiliato a Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Non necessariamente a causa della testimonianza che aveva reso a questa parola, ma più probabilmente a causa del messaggio che proprio lì Dio gli avrebbe rivelato. Se da un lato Domiziano era del tutto inconsapevole di contribuire alla rivelazione, dall'altro l'apostolo scopriva progressivamente che la sua detenzione era quanto mai propizia alla testimonianza che era chiamato a trasmettere a tutte le generazioni di credenti.

---

<sup>48</sup> cfr. Giovanni 3:5; Atti 14:22

<sup>49</sup> Colossesi 1:12-13

<sup>50</sup> Ebrei 6:5

<sup>51</sup> II Timoteo 2:12

<sup>52</sup> II Tessalonicesi 3:5; Ebrei 6:19